



Presentato alla fiera Ecomondo di Rimini il primo “Rapporto sul Cinema in Classe A”, di Enea e Green Cross

Il Cinema può non soltanto raccontare il rapporto tra uomo e ambiente, ma anche agire attivamente per la difesa del pianeta rendendo più sostenibili, meno impattanti e più efficienti tutti i processi dell’industria cinematografica.

Questo lo scopo di **#CinemaInClasseA**, la campagna di **ENEA e Green Cross Italia** sull’efficienza energetica nel cinema italiano, che ha preso il via al Lido di Venezia durante la 73. Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia nell’ambito del Green Drop Award e che oggi a Rimini in occasione di Ecomondo ha presentato il primo “

Rapporto sul Cinema in Classe A

”, realizzato analizzando i dati della filiera cinema in Italia, dalle produzioni alla visione in sala.

Dallo studio, che rientra nella più ampia campagna di ENEA “Italia in [acheter viagra](#) classe A”, emerge che se l’intera industria cinematografica italiana (nel nostro Paese si stimano 5.880 giorni di riprese ogni anno) adottasse uno dei protocolli oggi esistenti, si potrebbe ottenere una **riduzione delle emissioni pari a 1.120 tonnellate di CO**

2

, equivalenti a quelle relative all’illuminazione

<http://www.pharmaciefr24.com/prix--en-france/>

pubblica annuale di un comune di oltre 10.000 abitanti

, o ai consumi di gas di 1.200 famiglie.

“Da tempo negli Stati Uniti le grandi case di produzione hanno assunto protocolli ambientali di una certa rilevanza, arrivando persino a creare nuove figure professionali come lo ‘steward ambientale’ e costruendo vere e proprie campagne di marketing per promuovere i propri block –buster”, spiega **Marco Gisotti, Direttore del Green Drop Award per Green Cross Italia**. “In

Italia l'argomento e l'impegno è stato assunto solo a partire dell'anno 2010".

Cinema *green* in Italia

Al 2015 in Italia esistono almeno tre diversi disciplinari in uso: Ecomuvi, realizzato da Tempesta insieme ad Icei; Edison Green Movie, <http://www.generiquefr24.com/achat--en-pharmacie/> realizzato da Edison; Green Ciak, realizzato da Cremonesi Consulenze. In assenza di un quadro nazionale di indirizzo, i diversi protocolli convergono comunque verso lo stesso scopo, ovvero quello del

raggiungimento di una maggiore sostenibilità ed efficienza

del prodotto cinematografico, utilizzando, per esempio, tecnologie più innovative ed efficienti: dai generatori euro5 ai kit fotovoltaici, fino all'illuminazione a LED. Allo stesso tempo, grazie alla razionalizzazione lungo l'intera filiera produttiva, possono essere incrementate, e di molto, le performance dei consumi energetici, del trasporto delle merci e delle maestranze, del consumo di materiali, della gestione dei rifiuti, del catering su materiali bio-compatibili e in generale su tutta la filiera del green procurement.

L'esempio virtuoso di "Fräulein - una fiaba d'inverno" di Caterina Carone (2016)

Il 30% del materiale di scenografia e costumi del film **Fräulein**, con **Christian De Sica e Lucia Mascino**, sono riutilizzati invece che acquistati. Per il catering sono stati utilizzate esclusivamente stoviglie in materiale biodegradabile e compostabile. In sostituzione delle bottigliette di plastica da 1/2 litro sono stati utilizzati boccioni d'acqua e borracce sul set. Il fabbisogno energetico per più di 1/3 del totale delle riprese è stato soddisfatto grazie all'allaccio alla rete elettrica nazionale in sostituzione del ben più inquinante gruppo elettrogeno. Il disciplinare EcoMuvi è stato dunque applicato all'80% e ha portato ad una riduzione delle emissioni di CO

2
pari a 10 tonnellate.



Da Venezia a Rimini: [CLICCA QUI](#) Enea a Ecomondo con #CinemainClasseA